

# Il vescovo Beschi a Dalmine

## «Oratorio casa di fede e gioia»

### La celebrazione

Per il 70° di fondazione del centro giovanile «San Giuseppe» in centro città. Ora la festa il 26 maggio

■ L'oratorio come casa. Questa la parola più utilizzata sabato all'interno delle celebrazioni per festeggiare i 70 anni dalla fondazione dell'oratorio

San Giuseppe di Dalmine Centro. «Era il 18 maggio 1949 quando con la benedizione della prima pietra si iniziavano i lavori – ha commentato don Roberto Belotti, parroco di San Giuseppe –. Speriamo che l'oratorio possa continuare a essere ciò che per cui è stato voluto: una casa per tutti, una casa accogliente, educante alla vita bella, buona e felice, la vita del Vangelo». La Messa

di ringraziamento, presieduta dal vescovo Francesco Beschi, è stata celebrata nei locali dell'oratorio di viale Betelli, al cine-teatro San Giuseppe, con diverse centinaia di persone.

«Quando pensiamo all'oratorio – ha detto monsignor Beschi – lo vediamo in tre dimensioni e ognuna di queste ha un significato profondo. La larghezza significa accoglienza: l'oratorio



Il vescovo a Dalmine

è una casa che allarga le braccia, allarga il cuore e si apre a tutti. L'altezza ci richiama al Vangelo, l'oratorio, infatti, è una scuola di fede in tutte le sue esperienze e non solo tra i banchi del catechismo ma anche nello sport, nella musica e in ogni suo angolo. Infine la dimensione della profondità. L'oratorio ci fa crescere: ci fa diventare uomini e donne di fede attraverso le relazioni con gli altri. Ho solo una parola che può racchiudere tutte queste dimensioni e lo dico oggi, dove qui a Dalmine festeggiamo un compleanno importante, l'oratorio è una casa della gioia». Ora il 26 maggio la festa dell'oratorio.

**Gloria Vitali**